

CONSIGLIO PASTORALE

“Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo” (Rm 15,2). Giunge provvidenziale questo invito dell’apostolo Paolo, mentre ci apprestiamo a iniziare, nella preghiera, il nostro lavoro di confronto, di condivisione e di discernimento. La purezza d’intenzione, estranea alla stima e al favore umano, esclude la doppiezza o l’ipocrisia della finzione e rende possibile la fedeltà di una dedizione totale! Dove non c’è la semplicità, la trasparenza, oserei dire l’innocenza dei propositi, delle disposizioni e delle intenzioni non può esserci la fedeltà di una dedizione totale! Ritrovare la strada della semplicità: è questa la via che è necessario percorrere, non solo come singoli ma anche come comunità ecclesiale.

La sfida – sostiene il card. Angelo Scola – è quella di una testimonianza capace di comunicare l’evento Gesù: la verità, la bontà, la bellezza dell’incontro con Lui. È la sfida di sempre, che gli scenari della “nuova evangelizzazione” chiamano ad accogliere in modo coraggioso e originale, pensando in grande, avendo il coraggio di osare. “Troppe volte i cristiani – lamenta l’Arcivescovo di Milano – si affannano nella ricerca di tecniche e strategie per *conquistare i lontani*, mentre sembrano dimenticarsi del *metodo di Gesù*, che è la forma mediante la quale l’evento che Egli è si comunica al mondo. Tale metodo implica anzitutto il passaggio da persona a persona, da vivere in quella fraternità che è la Chiesa, ponendo Gesù in relazione con ogni dimensione dell’esistenza: gli affetti, il lavoro, il riposo, l’edificazione di una società giusta. La missione non è una strategia verso un’egemonia, ma il traboccare pieno di gratitudine di quella novità di vita che l’incontro con Cristo genera. La vita nasce solo dalla vita – sottolinea il card. Scola –: non ho mai visto la vita nascere da un’organizzazione o da una strategia. Queste servono alla vita, ma non la producono”.

“*Il Concilio di fronte a noi*”: questa è, per così dire, la *slide* con cui, a conclusione della fase *ad intra* della Visita pastorale, ci disponiamo a iniziare l’Anno della fede, che si configura come occasione propizia non solo per conoscere meglio i contenuti della fede, che trovano la loro sintesi organica nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*, ma anche per essere capaci di “rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi” (cf. *1Pt* 3,15). Il preteso confinamento della religione nello spazio individuale e privato non appartiene alla visione né cristiana né religiosa delle cose, ma neppure alla ragione. È auspicabile, pertanto, stimolare i fedeli laici a partecipare alla vita ecclesiale scoprendo la loro “cittadinanza paradossale”, senza complessi d’inferiorità, vincendo ogni forma di chiusura, di distrazione, di indifferenza e di sonnolenza.

Partecipazione ecclesiale e cittadinanza paradossale dei fedeli laici: questo è il tema della prossima Assemblea diocesana, che verrà presentato dalla dott. Paola Bignardi, già Presidente nazionale dell’ACI. Tale argomento ci consentirà di sintonizzarci sulle “frequenze” della stagione conciliare, di cui urge ravvivare lo spirito profetico, riprendendo in mano le quattro costituzioni che, come veri e propri punti cardinali, indicano la strada maestra della “nuova evangelizzazione”. Se i presbiteri e i diaconi sono chiamati a meditare la *Sacrosanctum Concilium* e la *Dei Verbum*, i fedeli laici devono approfondire la *Lumen Gentium* e la *Gaudium et Spes*.

“Ci è affidato il compito di edificare comunità ecclesiali che siano sempre più famiglia – ha tenuto a precisare Benedetto XVI in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie – capaci di riflettere la bellezza della Trinità e di evangelizzare non solo con la parola, ma per *irradiazione*, con la forza dell’amore vissuto”. Per raggiungere questo obiettivo occorre aiutare i laici a diventare collaboratori più che corresponsabili e i preti a riscoprire l’essenza del loro ministero. Come preoccupa la “laicizzazione” del clero, così deve preoccupare la “clericalizzazione” del laicato!

+ Gualtiero Sigismondi